



IL SINDACATO DEI CITTADINI

DA BANCARI UIL UNO STRUMENTO DI “EDUCAZIONE FINANZIARIA”

La Uilca (l'organizzazione dei bancari della Uil) ha lanciato una campagna di “educazione finanziaria” attraverso la diffusione di un opuscolo. La crisi delle quattro banche salvate, la drammatica situazione dei clienti e obbligazionisti che hanno visto scomparire i propri risparmi di una vita, il conseguente calo di fiducia in tutto il sistema bancario, la scellerata finanza predatoria che sfocia in pressioni commerciali indebite – si spiega in una nota – sono alla base della creazione e divulgazione di uno strumento di informazione. Un' iniziativa – sottolinea Antonio Castello, segretario regionale Uilca Basilicata – che risponde all'esigenza di difendere i risparmiatori dai rischi finanziari, sapendo che moltissimi di loro sono lavoratori e pensionati che mettono da parte i pochi frutti dei sacrifici di una vita, con l'obiettivo di diffondere una nuova cultura di cittadinanza economica. Per questa ragione la formazione finanziaria deve diventare un progetto comune delle parti sociali con la Uil in prima fila quale sindacato dei cittadini, su cui investire con risorse che invece Abi e le banche vogliono restringere, con scelte di breve respiro, che producono benefici di valore limitato, ma conseguenze negative molto più durature e strutturate. La Uilca comunque è sempre al fianco di ogni lavoratrice e ogni lavoratore che rappresenta, per sostenerli di fronte a pressioni indebite e informarli su responsabilità e rischi, anche in termini di sanzioni disciplinari, relativi a determinate operazioni, che devono comunque sempre essere compiute seguendo le regole aziendali e deontologiche”.

“In questi ultimi mesi abbiamo visto come la finanza – continua Castello - può essere un'arma a doppio taglio. Educarsi a trattare il proprio denaro con accortezza, ponderatezza e visione di lungo periodo è oggi una delle responsabilità chiave per tutti noi. Questo è oggi il vero problema del nostro Paese. Problema che nessun soggetto pubblico o privato può affrontare da solo. È quindi indispensabile un'azione congiunta fra tutti i soggetti impegnati nella diffusione dell'educazione finanziaria – sottolinea il segretario della Uilca - affinché le energie profuse in questo ambito possano essere incanalate in una direzione unitaria e alimentare un processo sistematico e continuativo”.

Castello inoltre ribadisce l'interesse della Uilca e della Uil al progetto di trasformare Sviluppo Basilicata in una finanziaria regionale sul modello di Finlombarda. Lo strumento, da precisare nei contenuti e soprattutto nella “mission”, permetterebbe di rispondere ad alcune necessità finanziarie delle aziende e dei cittadini, in particolar modo nei settori in cui **le banche non vogliono o non possono** farvi fronte. Un esempio su tutti è quello delle anticipazioni dei crediti vantati nei confronti degli enti pubblici strozzati dal patto di stabilità, oppure è il caso dell'abbattimento degli interessi sui mutui

contratti dai privati a basso reddito. Inoltre vi sarebbe la possibilità di erogare prestiti o garanzie a condizioni agevolate, mettendo insieme risorse regionali e comunitarie, ma anche della Banca europea degli investimenti e delle banche presenti in Basilicata, per lo sviluppo di linee di credito e strumenti finanziari innovativi a sostegno della crescita del territorio lucano e del suo sistema produttivo.

Evidentemente per guardare al futuro, è necessario compiere una valutazione delle azioni messe in campo nel passato in tali settori, a tal fine come Uilca e Uil riteniamo sia utile la costituzione di una task force sul credito, per far sì che le istituzioni regionali avviino una discussione ed un confronto con tutti i soggetti coinvolti.

Nella proposta del Presidente Pittella – conclude la nota - ritroviamo punti in comune con la nostra di un Fondo sovrano regionale che nasce dalla straordinarietà ed eccezionalità degli introiti derivanti da risorse naturali. Un 'fondo sovrano' in cui riversare le risorse rivenienti dai proventi dei 'beni comuni', gestito con competenza ed a proiezione di lunga durata e titolarità del popolo e delle famiglie lucane. Il modello è quello norvegese tradotto nelle competenze e nella strumentazione regionale.

Potenza, 16 febbraio 2016